

Foglio de curiosità e notizie -non solo- dela comunità paesana.

Stampado in proprio e distribuido a caso. Chi che vol scrivi (a gratis) e i altri, se ghe par, che i legi pur (a sbafo).

TI A SCOLA: XE ORA DE STUDIAR LE LING

Tuti a scola! E per un giorno semo tornadi tuti a scola, in quela de Piemonte d'Istria che, pena fata dal Italia nei anni trenta, la iera intitolada alla Duchessa Anna d'Aosta. Xe stado un ritorno virtuale, organizado nel contesto della festa patronale (S.Francesco de Paola) slitada per vari motivi fin al 24 de maggio ma che ga avudo un buon successo de partecipazion non solo numerica ma anche in termini de entusiasmo. Sul grande schermo, in sala del asociazion, al improviso xe comparsa l'immagine de una foto vecia, quela de una delle classi dei fioi de Piemonte in posa sula teraza dela scola. Xe sta a sto punto che tra i partecipanti al raduno dei piemontesi se ga scatenado el putiferio: "Ara quela son mi !" "Ma quela no, no xe Maria, no pol esser...!" ... Insomma tuti in pie davanti ala foto, tuti come mati a comentar... che bei i ricordi ! Bon, che no ne ciapi la malinconia, tuto -questo per dir che la "foto dela foto" de Ernesta e Palmina, le più

imborezade dela serata, desso se la pol veder in tuto el mondo: Ernesta che punta el dito e disi "Quela son mi" in tute le lingue, dal inglese al cinese e perfin per croato la xe sul nostro album de Flickr.

Xe importante ricordar, ma i ricordi va racontadi, condivisi, se no i xe destinadi a morir con noi. Cussì xe importante divulgar più che podemo i nostri ricordi, la nostra storia, anche fora dala nostra Comunità e dale nostre associazioni. Anche lore le gaveria bisogno de andar a scola a imparar le lingue straniere. Infati, se zerchè la storia del esodo in internet poco troverè scrito par inglese. Forsi saria el momento (inveze de continuar a spender soldi per nuove publicazioni) de investir sui fioi, su le terze generazioni. Saria de darghe che i tradusi e publicar quanta più roba posibile in inglese su siti e blog tuto quel che xe sta za scrito. Saria cussì intanto un modo per farli leger e imparar, come a scola po'! (PieroVis'ciada)

das bin ich c'est moi that's me SOY YO वह मैं हूँ TO JSEM JÁ én vagyok Это мне



to sam ja ότι η μου asta-i de mine 这就是我 TO JA それは私の to je zame това съм аз

abla
abla

Ernesta e Palmina dall'album fotografico Flickr del PieroVis'ciada. Chi ha il computer e legge il formato pdf può cliccare sulle foto.

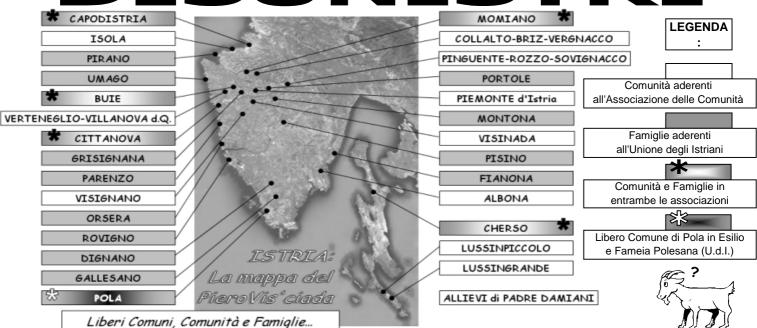
Salve, sono l'utente "effebi" ! Mi trovate nei blog, sui siti e nei forum. Commento, parlo e straparlo di fatti istriani, di politica e argomenti vari, navigo in rete anche per conto del PieroVis'ciada e in questa navigazione ho avuto di recente il mio bel da fare con la bora, anzi con il sito www.bora.la. Molti lo considerano un forum "che pica a sinistra", molti -come capita anche in altri forum- ne sono stati "banati" cioè cacciati fuori con l'accusa di essere provocatori, rissosi, volgari o quant'altro giudichi "L'Amministratore" di turno. E' capitato pure a me, accusato di essere un provocatore razzista per aver "detto la mia" in un post dove si discuteva attorno alla figura di Boris Pahor, lo scrittore "poco simmetrico". L'amministratore, Enrico Maria Milic è giunto ad inibirmi la possibilità di scrivere ma, con lo stesso amministratore sono riuscito ad instaurare un canale parallelo di discussione, via e-mail privata (non sono tipo che batte in ritirata facilmente...). Il confronto, aspro ma civile, ha prodotto risultati positivi. Non solo mi

MA CHE VENTO XE STO QUA'? ww.bora.la"



"Libertà - 25.04.45 Istria: Un piatto vuoto" Questo è il titolo dell'immagine che abbiamo proposto sul nostro album nella ricorrenza del 25 aprile, in Italia festa della Liberazione, in Istria un piatto che allora rimase vuoto. L'immagine è stata pubblicata come spunto di discussione anche dal sito www.bora.la

sono state "tolte le catene" ma con lo stesso amministratore si è avviato un rapporto quasi di "sinergia" che ha visto, ad esempio, pubblicata su bora.la una immagine del nostro album Flickr. Occasione quindi per discussione sull'esodo e non solo di quello da Piemonte. Dallo stesso amministratore ci è giunta per essere qui pubblicata una nota sul sito che ci ha (alla fine) ospitato e che di seguito sintetizziamo: bora.la è stato creato nell'ottobre 2006 da un gruppo di trentenni di Trieste che non si sentivano rappresentati da quanto dice Il Piccolo piuttosto che dai politici locali. Oggi il sito fa circa 1000 lettori ogni giorno, che arrivano da tutta la regione, dall'Istria e dal mondo ma soprattutto da Trieste. Il sito conta una ventina di collaboratori, ma è gestito soprattutto da Enrico Maria Milic, un master col massimo dei voti in antropologia a Belfast, conseguito anche in virtù di uno studio sui 'rimasti' di Lussino. (A questo punto, obiettivo dell' utente effebi è quindi quello di convincerlo a farne uno anche sugli esuli lussignani...) (utente effebi)



Per completare la legenda e fare un pò di chiarezza (o ulteriore confusione) va precisato che : l"Associazione delle Comunità Istriane è aderente alla Federazione nella quale ci sono i Liberi Comuni di Fiume, Zara con l'ANVGD che, trasversalmente, rappresenta sia esuli dalmati che istriani sparsi per l'Italia ed il mondo. Nella Federazione però non ci sono l'Unione degli Istriani e il Libero Comune di Pola. Di entrare in Federazione sta aspettando da tempo l'ADES (amici e discendenti degli esuli). Poi ci sono i diversi enti e le varie associazioni culturali comel' IRCI, il CDM, il Circolo Istria...etc... etc...

Nel corso di uno degli incontri di "Esodo" Piero Parentin iniziò il suo intervento sul nostro associazionismo con un aneddoto su "Le cose difficili da sapersi: 1) cosa pensano i gesuiti, 2) quanti soldi hanno i salesiani, 3) quanti ordini e congregazioni di suore ci sono. Quindi 4) per noi: quante associazioni ci sono". Qua dunque abbiamo cercato di mettere in evidenza quante e quali sono le più importanti realtà associative in relazione all'esodo istriano. Ne avremo certamente dimenticate ...molte e per que sto chiediamo scusa per le eventuali esclusioni. Perché lo abbiamo fatto ?! Perché messa così, nero su bianco, una evidenza simile pensiamo di non di averla mai vista e crediamo che possa aiutare a riflettere su quanto dopo 60 anni siamo riusciti a combinare facendo alla fine un po' il gioco del "nemico" di turno con il quale -da "DISUNISTRI"- non siamo mai riusciti a spuntarla. Continuiamo così ? Almeno per quel che riguarda l'area geografica istriana sarebbe utile un buon coordinamento su poche ma efficaci idee e proposte. Se le associazioni attuali, che oggi sembrano cristallizzate su posizioni non conciliabili, non riescono ad assolvere il minimo compito di riunire il "popolo istriano" disperso e suddiviso in mille rivoli allora dovremmo immaginare qualcosa di diverso e, dopo 60 anni, forse anche necessario. Da queste parti siamo pronti .



Toth ascolta in cuffia l'intervento in sloveno di Budin

Piccolo

pesantemente

che

lo

stesso

censurato

giornale

nella

PAROLE.... PAROL DRMEREMO - Dopo 60 anni il dubitativo diventa d'obbligo - La voce di Piemonte d'Istria alla conferenza dell'U.d.I.

Parole, parole, parole... opur (in sloven) besede, besede, besede,... Quelle di Toth e di Budin venuti a Trieste (senatori romani) a dirci che "finalmente" tra esuli e minoranza slovena è finalmente scoppiata la pace (anche se in 60 anni non ci sono mai state "guerre"). Non li abbiamo visti però a Trieste il 12 giugno, quando qui -oramai- pochi si ricordano di celebrare la (vera) liberazione di Trieste dall' occupazione titina. Avrebbero potuto dire assieme delle parole-besede per commemorare le vittime della barbarie jugocomunista. Sarà per un'altra volta, chissà tra altri 60 anni !? Parole, parole... quelle scritte dal nostro segretario su una segnalazione al ha parte conclusiva, dove Biloslavo auspicava che le rissose associazioni si incontrassero per discutere (parole da ben spendere) sul come

trovare dei punti di riconciliazione. (il Piccolo probabilmente è uno di quelli che ci preferisce divisi). Un auspicio, quello del segretario, che nemmeno l'ANVGD ha raccolto, soffermandosi a replicare solo alle parti di quel testo che suonavano come una critica al suo presidente Toth. Parole, parole...come "cauto ottimismo". Parola che permeava la dichiarazione della nostra associazione con-ferdesulata in partenza per l'ennesimo tavolo con il governo italiano. Al ritorno dallo stesso "misero" tavolo le solite scarne parole di malcelata delusione di alcuni (Federesuli) e di accusa precisa e dettagliata di altri (leggere sito Unione degli Istriani). Parole, parole... timide e contenute, quelle del sen Toth (ma alora la gavemo proprio con lui !?) che il 25 aprile ricorda la perdita "delle province del confine orientale, sottoposte ad un nuovo regime straniero e

oppressivo". Certo che se non siamo capaci, neppure noi, di dire pane al pane... si capisce bene perché la parola "RITORNEREMO" scritta dagli esuli sulle loro case abbandonate è rimasta solo un vuoto slogan. E, anche quando in qualche modo ci capita di "ritornare" -come per Brazzoduro in rappresentanza degli esuli fiumani invitati dall'attuale sindaco- ci affrettiamo a dire che siamo lì per «un attività di carattere culturale priva di qualsiasi connotazione politica». Quanta diplomazia! In ossequio poi a quel sindaco di Fiume che. poco diplomaticamente solo l'anno scorso, tuonò con parole di fuoco contro l'intitolazione di una "Via Fiume" a Milano. Parole, parole.... quelle che nemmeno in quella occasione la comunità dei rimasti (CNI) seppe pronunciare. Se no xe bori de domandar xe inutile spender parole (...by brentapiena)



Tappa della Prima Mostra Itinerante sull'Esodo in Istria in Trg Svetega Marva de Izola reintitolata per l'occasione ai "Martiri delle Foibe".



Dal Museo dell'Esodo alla stanzia Bembo, il disinvolto e fotogenico Radin sa dare anche all'occorrenza indicazioni di voto...



Sorride soddisfatto il rubicondo e riconfremato Nino. La strada per vincere le elezioni passa per stanzia Bembo, e lui sta sull'incrocio.

MA ALORA, I XE TUTI COMPAGNI?

"Ara che compagni cumpagni no te li trovi nianche in Cina...!" Lapidario e tagliente, come suo solito, il commento "dell'allestitore" quando gli ho chiesto una sua opinione sulla partecipazione di Radin alla celebrazione che anche quest'anno si è svolta a stanzia Bembo per commemorare il battaglione partigiano "italiano" intitolato al povero Pino Budicin. Da partecipante al dibattito "esuli e rimasti" -organizzato di recente dalla nostra associazione- avevo infatti espresso agli intervenuti all'incontro la mia perplessità sull'opportunità che il più importante rappresentante della Comunità Nazionale Italiana in Istria continuasse ad unirsi al coro di quelli che da 60 anni cantano la rituale canzonetta della "fratellanza italocroata" e dei "nobili ideali" che -a loro dettaavrebbero animato i petti nelle gloriose giornate in cui l'Istria venne da loro "liberata". "Ah te ga dito davanti de lori !? E chi iera ? cossa i ga dito ?" sono state queste le curiosità dell'allestitore mentre eravamo questa volta a Isola per la sua solita particolare "Mostra itinerante sull'Esodo". Era

una calda giornata di maggio, eravamo all'ombra degli alberi che rinfresca il sagrato del Duomo di S.Mauro in Trg Svetega Marva... "Che no te se insogneria de scriver in sta maniera !" e gli dissi, così, dell'imbarazzo dei rimasti partecipanti nel scelte dei condividere certe propri rappresentanti. Non solo, ma -raccontai all'allestitore- tra il pubblico c'è stato pure chi si è alzato -quasi a rimproverarmiprecisando che non era corretto da parte mia generalizzare e confondere gli italiani colà rimasti e i loro rappresentanti. " Oh bela ! Ma chi i li vota sti lori rapresentanti !? e perché se no i ghe va ben no i lo disi o no i ghe da una piada in tel cul !?" Osservai come il suo ragionamento, benchè espresso in un linguaggio che non mi appartiene, non facesse una grinza. " E po cossa !? Adesso sto Radin se missia anche a Trieste ? Coi "nostri" ? Lo go visto co i ga inaugurà el museo dela Civiltà Istriana, me domando cossa che i lo ga invitado". Alla mia replica che la cosa rientrava nel fatto che la CNI avesse partecipato finanziando una parte del

progetto l'amico mio è partito furente: "Ma cossa xe soldi sui quei ? 'Ndemo dei ! Xe tuto un giro, ara, meio che no parlo.... Anzi te dirò a sto punto xe giusto che fussi sta presente un de questi -antifascisti- rimasti... se no iera per lori che ne ga fato andar via, no saria sta l'esodo e pertanto nianche el museo...". L'ho lasciato che brontolava qualcosa contro "sti fioi che no xe bel che i zoghi balon davanti la cesa" e nei giorni seguenti ho seguito la campagna elettorale delle regionali in Istra-Istria. Senza grosso imbarazzo il signor Radin è passato dal museo dell'Esodo Istriano (inutile che adesso vogliano chiamarlo in altro modo: no esodo? no museo!) a chieder voti per il canditato della Dieta (cari compagni....!) Nino Jakovcic (caro compagno...!) dando indicazioni di voto all'elettorato della comunità italiana in maniera molto esplicita.

"Ma no iera mejo se el stava zito lasando alla comunità libertà de voto... ah si, libertà..., che mona che son, qualche volta me dimentico che no semo ...compagni..."

(il segretario & l'allestitore)

C'ERA POSTA PER NOI, O QUASI...

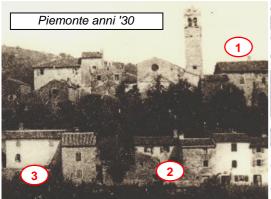


CRASIZZA-VILLA GARDOSSI: I giovani della locale Comunità degli Italiani hanno invitato lo storico-ricercatore Denis Visintin a svolgere una serata sull'epoca feudale di Piemonte d'Istria. La cartolina che proponiamo non è medioevale... ma è abbastanza vecchia, lontano ricordo dei tempi in cui i ringraziamenti da Piemonte a Crasizza (Buje) non si inviavano via sms ma, romanticamente, per posta.



Ricompriamoci Piemonte d'Istria! E' quello che abbiamo pensato quando su eBay è comparso l'avviso d'asta della cartolina "REGNO 1926 PIEMONTE D'ISTRIA ZAVRSJE- 1926, DOPPIO TIMBRO POSTALE - buone condizioni -91015 1322 EDIT. STEIN CADEL TRIESTE" Dal prezzo di partenza di 9,99 eu abbiamo combattuto fino a 24 eu prezzo di vendita, ...ce l'hanno soffiata sul filo di lana.

S.Francesco di Paola: celebrazione patronale a Trieste AVVIATI I LAVORI DI RICOSTRUZIONE







"Ritorneremo!" Noi si, noi de Piemonte d'Istria torneremo, anzi, se proprio volemo, podemo dir che no semo mai andadi via. No se spiega sennò come altrimenti, in do de lori e in pochi minuti semo rivadi a recuperar tre quatro case de le tante che xe crolade in paese. I ricordi e la memoria fa miracoli, basta cior una foto vecia e una nova dele stese case e meterse là a contarsela e come par incanto eco... che i muri in tera vien su de novo, eco che i teti se coverzi denovo de copi, le finestre ga ancora i scuri e le porte

sbati col vento che vien zo del carso. Lassù in quela bela casa grande, vizin la cesa xe Clementina co le fie Livia e Lidia che prepara de zena mentre Toni, de soto, se fa iutar dei fioi Luigi, Guerino, Marcelo e Silvio. I ghe disi i "chersicli de piaza" per via che apunto sta famiglia Chersicla sta su in piazza rente del domo vecio. Per andar zo in maceleria dei Miani i ga de far tuto el giro per S. Roco, no ghe xe una scaleta direta, ma poco mal, pasando de soto, davanti dei Crisanaz, prima de rivar là dei Brosolo ghe xe la botega de

Come di consueto, anche quest'anno, la Comunità di Piemonte d'Istria si è riunita per la prima celebrazione patronale annuale, quella in onore di S.Francesco da Paola. E' stato un appuntamento che ha avuto qualche difficoltà nella sua organizzazione a causa di diverse particolari coincidenze: il 25 aprile (non propriamente una festa di liberazione da festeggiare per il nostro paese) un grave lutto e persino l'arrivo del giro d'Italia, cresime, comunioni. Così, anche dopo un rinvio, la Comunità e gli amici si son ritrovati il 24 maggio a Trieste per la tradizionale messa ed momento di incontro nella sede dell'associazione. E' stata questa l'occasione aggiornarsi su vari argomenti: dall'avanzamento dei lavori di riconversione della scuola a Piemonte alla situazione relativa le ricerche catastali e tavolari fino quindi agli sviluppi rispetto alle richieste di "restituzione" che le associazioni stanno avanzando nei confronti dei governi coinvolti.

Su alcuni di questi temi si è svolto un vivace scambio di opinioni tra il presidente dell'Associazione e il segretario della Comunità che notoriamente non sono molto in sintonia su metodi ed obiettivi. Al presidente Rovis è stato chiesto un maggiore sostegno alle attività delle Comunità, ovviamente non solo alla nostra, e più informazione rispetto ai nuovi temi sul tavolo con il governo come appunto quello delle restituzioni. Un segnale forte della base verso quei vertici, in particolare quelli federativi, molto distanti e chiusi rispetto al popolo dei rappresentati. "Popolo", piemontese, che si è poi anche divertito con l'assegnazione del Trofeo de Piemonte e fischiando e contestando apertamente il comizio della "compagna segretaria". E' stato quindi il momento di avviare i lavori di ricostruzione di Piemonte, con i mattoni dei ricordi ed il cemento della nostalgia.

Catina, quela de Pinguente che se ga sposà con quel altro Miani. La vendi caramele, dolceti e se pol bever un cafè e contarsela. Argomenti no manca: "Ah, un momento fa iera qua Lidia, la fia de Clementina, la moglie de Toni, te sa, la sorela de barba Tita quel che ga el forno per le pinze, bravo omo ara, quel che ga sposado Cristina, la sorela de Toni... ma come che Toni!? questo! el steso che te disevo che ga ciolto Clementina, co ghe xe morta la prima moglie, quei dei Chersicli de piaza insoma, dai...!"



Argia, Doretta, Ernesta, Arcida (con il trofeo appena vinto), Valentino (con una delle sue pagelle d'epoca), Palmina, Mafalda e Guerrino. Gruppo di ex-allievi della scuola elementare di Piemonte d'Istria riuniti ed in posa davanti ad una immagine di quegli anni . Il trofeo -Coppo di Piemonte- quest'anno è stato assegnato scegliendo tra gli intervenuti alla festa l'allievo "meno giovane". Ad Arcida Miani è andato così il premio che consisteva proprio nel fammento di un coppo originale della vecchia scuola. Non sono mancate accese polemiche... verifiche incrociate e "mugugni", segno che a quel -pur semplicepremio in molti ci tenevano particolarmente. Quasi a chiudere la festa tutti insieme a cantare "No volevo la vigneta"... non siamo ancora pronti per il debutto. El maestro Davide Chersicla gaverà cossa lavorar...



"Egregio Presidente della Repubblica, On. Giorgio Napolitano... bla, bla, bla... desideriamo comunicarle che di questo abbiamo informato il Presidente della Russia, ...degli Stati Uniti, ...del Regno Unito, ...della Francia come nostri alleati e vincitori del 2° Conflitto mondiale...." In molti hanno pensato che fosse un testo inventato, uno scherzo, quello che abbiamo proposto nel corso della nostra "patronale" e invece no. La finta "compagna segretaria" con alle spalle la gigantografia del maresciallo ci ha "declamato" il vero contenuto della lettera che una organizzazione slovena ha inviato al nostro Presidente per protestare contro le "provocazioni" dell'Unione Istriani che a febbraio si era recata a rendere omaggio alle vittime della foiba Golobivnica di Corgnale. Ciapemola in rider, che xe mejo...!